



Gruppo: **Sella** - Cima: **Seconda Torre di Sella**

Via: **"Messner&Messner"** - Versante: **Parete Nord**

Aperta da: **R. Messner – G. Messner (1968)**

Relazione utilizzata: **NESSUNA (Disponibile: Dinoia L, Casari V. "93 Arrampicate scelte in Dolomiti" Edizioni Melograno, 1984)**

Commento: **M. Scuccimarra (2009)**

Tanti alpinisti famosi hanno fatto la storia alpinistica del gruppo di Sella, specie nel settore "Piz Ciavazes e Torri": Steger, Buhl, Vinatzer, Tissi, Micheluzzi, Abram, Soldà, Zeni, Barbier, solo per citarne alcuni. Non poteva certo mancare una firma celebre come quella dei fratelli Günther e Reinhold Messner. Essi, "nello spazio di un pomeriggio", tracciarono la loro via nuova sulla nera muraglia della parete Nord della seconda Torre di Sella, ricalcando un copione già visto: rigorosamente in libera, chiodi ridotti allo stretto necessario e, in questo caso particolare, dimostrazione di un indubbio "fiuto per la via".

Questa **si svolge infatti per lo più in parete aperta**, sfruttando buchi e fessure superficiali: **"navigare" alla ricerca dei punti deboli diventa quindi la chiave per averne ragione**. Poche possibilità di assicurazione costituiscono inoltre un ulteriore elemento di difficoltà.

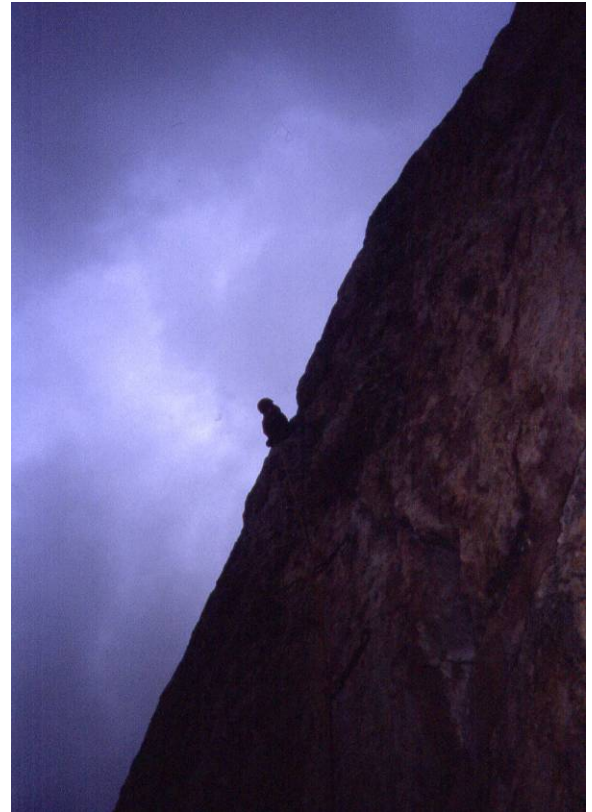
Lo stesso Reinhold sosteneva che una volta infisso un chiodo "buono", questo costituiva la "sicurezza" per proseguire veloci e determinati per molti metri a seguire!?! Per coloro che conoscono la "chiodatura Messner" non sarà necessario quantificare i metri! Per chi non ne sapesse ancora un gran che, consiglio di leggere su questo sito il mio commento alla via "Messner-Holzer" al Castello della Busazza (Civetta).

Considero dunque la "Messner" alla seconda di Sella **un piccolo capolavoro d'intuito ed esperienza alpinistica**; riuscire a contenere la difficoltà al **livello del classico V/V+ con l'eccezione di qualche passaggio di VI-**, conferma una volta ancora le doti dei due fratelli altoatesini. L'unico neo è la **relativa brevità**, infatti dei 250 m complessivi, **gli ultimi 100 sono di III e IV grado**.

Con Franz percorremmo questa via in condizioni di temperatura praticamente invernali. Dopo aver salito la "Via del Pilastro" alla Prima Torre di Sella, in cima lo guardai e dissi: "Non penserai mica che alla fine della giornata avremo fatto quasi 600 km in macchina per sole 2 ore di arrampicata?". Per tutta risposta il mio compagno disse: "Ehi, ChiccuZZo, visto che abbiamo le mani ghiacciate a Sud, tanto vale attaccare la Messner a Nord!" Freddo e bagnato però, non sono propriamente l'ideale per salire una Nord! Qui servono: fiuto, calma, resistenza, un pizzico di determinazione ed accettare il fatto che ciò che brilla in parete è più facile che sia acqua piuttosto che un chiodo. **E' molto difficile dare una valutazione oggettiva** che possa valere per tutti, in considerazione del fatto che sbagliare tracciato anche di soli due metri può fare la differenza sulla difficoltà effettiva. D'altra parte in questo genere di vie bisogna essere capaci di "leggere" la parete e trovare, come dice qualcuno, "il facile nel difficile". Qui, più che mai, si deve avvalorare questa affermazione con i fatti. Chiunque quindi l'abbia valutata oltre il **"TD sostenuto"**, arrivando addirittura fino all'esagerazione dell' "ED-", semplicemente non è riuscito a dar corpo a questa tesi. (M. Scuccimarra & C., 15.09.2002) (Alcune foto a seguire)



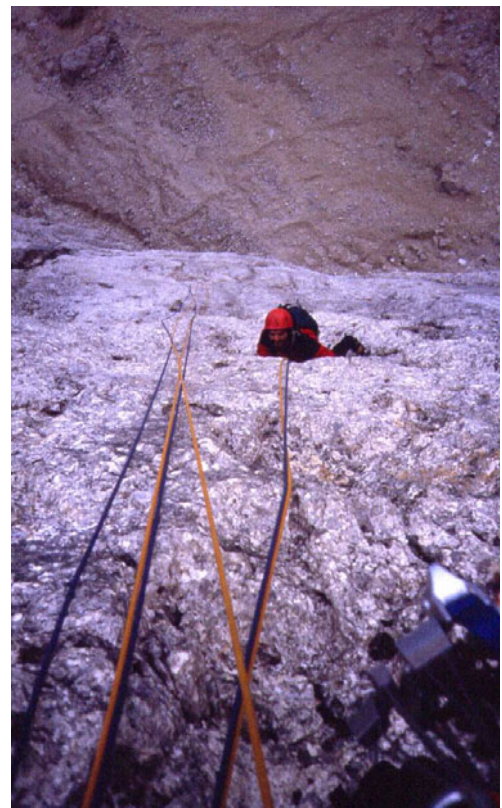
Prologo sul "Pilastro"...



...della Prima Torre...



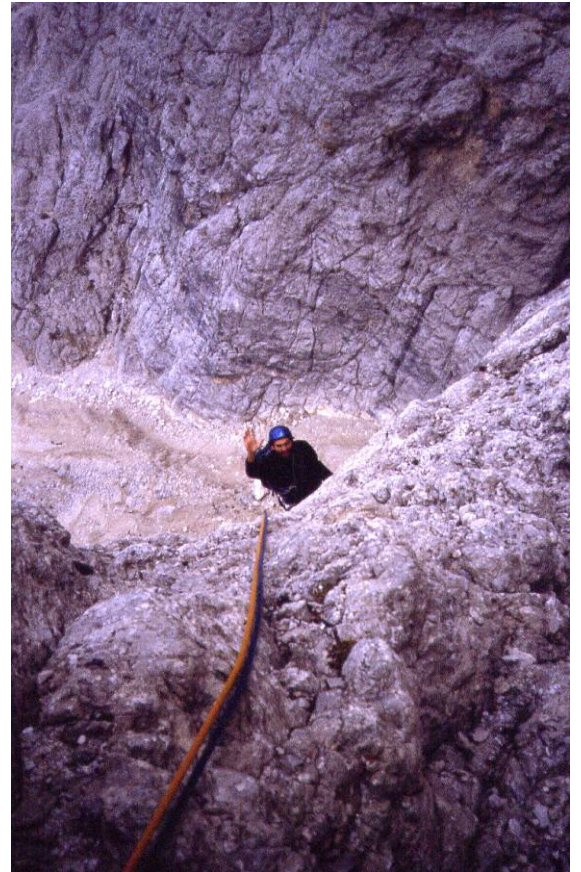
...poi, veramente la "Messner"



Inconfondibile



Da una sosta verso il Sassolungo



In uscita